

bili. Sono scoperte malversazioni ed infedeltà, ed un gran numero di ricevitori infedeli sono tradotti ai tribunali di Vienna.

15 marzo. Il celebre Klopstok, autore di un poema epico, la *Messiad*, muore ad Amburgo di settantanove anni. Questo patriarca della poesia tedesca lasciava alla sua patria una epopea, che non è punto inferiore al *Paradiso perduto* di Milton. Le sue esequie vengono celebrate con pompa straordinaria il 22 di marzo.

9 aprile. Il governo austriaco non si occupa soltanto delle scienze economiche e militari, ma la sua sollecitudine si estende pur anco, su tuttociò che puote perfezionare le belle arti. Fa viaggiare uomini distinti pel loro genio ed erudizione, onde ricercare i prodotti più begli della antichità e dei moderni tempi. Il barone di Carnea Staffaner, consigliere intimo dell'imperatore, spedisce a S. M. parecchi monumenti di arte, che egli scoprì, nella sua missione scientifica in Istria, in Dalmazia ed Albania. Tra questi primeggiano: 1.º un torso di marmo di Paro, trovato nelle miniere di Salona in Dalmazia, di sette piedi e mezzo di altezza, rappresentante un eroe nudo, ritto, appoggiato ad un tronco di albero, su cui posa la sua clamide; 2.º una *Minerva* di bronzo di Corinto, trovata sulle coste della Dalmazia, presso di Xa-Ostrogh, alta otto piedi; 3.º una *Madonna* col bambino che dorme, di Alvise Vivarino veneto, trovata a Pirano nell'Istria; 4.º una battaglia navale, quadro dipinto all'olio, pure trovato a Pirano, di una grandezza di undeci piedi sopra ventidue di larghezza. È questo uno dei capi d'opera di Tintoretto, fatto a richiesta del senato veneto. Rappresenta la celebre battaglia favolosa tra le flotte alemanna e viniziana, presso al Capo Salvèra, nei paraggi di Pirano, la cui epoca è fissata al 1177; 5.º Il busto di *Santorius Santorio*, trovato a Capo d'Istria, dipinto all'olio sul marmo.

17 aprile. L'imperator di Marocco domanda alla casa di Austria, come attualmente posseditrice del territorio e della marina di Venezia, il tributo che a lui pagava quella repubblica. Il 20 aprile, l'imperatore, fissa a tutto l'ultimo dicembre di questo anno, il perdono generale che egli ebbe